

**A San Cesareo
Giovani
registi
crescono**

GIANCARLO SAVIO

■ S. CESAREO. Da più di dieci anni a San Cesareo è aperta la «Libera Università del Cinema di Roma», un'associazione culturale che prepara professionisti del cinema mediante un biennio di formazione completa e lavoro sul set: si va dalla scrittura del soggetto cinematografico e della sceneggiatura fino alla recitazione, fotografia, uso delle telecamere e delle luci, scenografia e realizzazione del piano di lavoro di un film. Al termine del biennio di corso ogni studente prepara una tesi di laurea, consistente nella realizzazione di un cortometraggio, che segue alcune esercitazioni ove gli allievi sono chiamati anche a scrivere essi stessi una storia.

«La nostra scuola vuole creare professionisti», spiega il regista Bogdan Dumitrescu, una delle scoperte della nuova cinematografia europea, che è direttore artistico dell'Università retta da Leonviola - il cinema è un'arte che si pratica, si impara cioè facendolo e si procede a mutamenti attraverso le idee di tutti. In particolare, nel cinema si collabora. Abbiamo un indirizzo molto preciso: vogliamo esprimere con un linguaggio universale, comunicabile in tutto il mondo».

Il metodo didattico seguito a S. Cesareo è basato sull'intercambiabilità dei ruoli, per cui ciascun allievo può, strada facendo, orientarsi poi verso un ramo particolare, ma per lo più viene poi preferito il mestiere del regista.

Dopo l'elaborazione del soggetto, ogni studente deve procedere alla scelta della troupe (composta dai suoi colleghi e colleghe di corso) poi alla stesura di un programma di produzione, con tempi predefiniti e piani finanziari in piccolo; infine, al montaggio e alla sonorizzazione della pellicola. «Questo perché il cinema è un'industria sottoposta a regole di fattibilità economica», sottolinea Dumitrescu. Assistenti a una lezione di fotografia in movimento, in cui l'istruttore Roberto Reale spiega come si fa ad ottenere la sensazione della profondità focale attraverso l'uso di sorgenti mobili di luce. La sequenza, direttamente riprodotta su un video, viene poi riproiettata e discussa dagli allievi.

Gli studenti dell'Università del Cinema di Roma provengono da paesi disparati, tra i quali Egitto, Svezia, Messico, Colombia. «Sono in Italia per la prima volta», racconta l'egiziano Tamer Ez Boustany - da sempre volevo studiare cinema fuori dall'Egitto, perché da noi, dai tempi di Nasser, non c'è più una scuola effettiva, nonostante il recente sviluppo di una cinematografia nazionale».

«Ho deciso di studiare cinema dopo la laurea in Scienze della Comunicazione», dice invece la messicana Irma Gomez Zapata - spinta dalla passione per quest'arte. Dopo la scuola, vorrei tornare in Messico a fare la regista».

Invece l'aspirante scrittore Marco Palusciano, 26 anni, di Capua, per due volte finalista al «Premio Calvino» con due romanzi, spiega: «Vorrei fare insieme lo sceneggiatore e il regista».

A TUTTO ROCK. Promettente stagione di concerti nonostante la cronica mancanza di spazi

**Aspettando i Rem
arriva Elton John**

Aspettando i Rem - che saranno probabilmente l'evento musicale della stagione - i concerti non mancano. Mancano invece gli spazi, ma questa è un'altra storia. Nelle prossime settimane caleranno a Roma David Byrne, Nusrat Fateh Ali Khan in compagnia di un coro gregoriano, i Public Enemy con Ice T, Elton John con il percussionista Ray Cooper, e ancora, il pop inglese dei Blur, il Dylan della «generazione X», cioè Beck, e molti altri.

ALBA SOLARO

■ Aspettando i Rem, che arriveranno il 22 febbraio del '95 e lasceranno sicuramente un ricordo indelebile in quanti se li andranno a vedere, non è che i concerti a Roma manchino, anche se i promoter musicali ormai, a sentir parlare della capitale, accusano subito forti mal di testa e sintomi allergici. Perché organizzare un concerto rock a Roma è diventata una scommessa: scommettiamo che lo spazio prenotato, pochi giorni prima del concerto finirà col chiudere o con il vedersi ridotta la capienza? È successo così con il Tendastrisce, sigillato un paio di settimane fa, dal Comune, per una diatriba su affitti forse non pagati. Senza entrare nel merito della diatriba (deciderà la giustizia), c'è da ricordare un piccolo fatto: che il tendone di via Colombo era già di per sé una sorta di «toppa» usata per rimediare a una situazione di assoluta mancanza di spazi. E adesso siamo rimasti anche senza quella toppe. Con i risultati che seguono: il musicista pop senegalese Youssou N'Dour che doveva esibirsi a Roma dopodomani, non verrà; andrà invece a Torino (ma se siete dei fan potete spingervi sabato sera al Quasar di Perugia, unico concerto di Youssou per il centro Italia).

E andata un po' meglio per quanto riguarda un altro spettacolo in cartellone al Tenda, quello di David Byrne, l'ex leader dei Talking Heads. Il suo concerto, in programma il 12 novembre, è stato solo spostato, al Palaghiaccio di Marino. Vale però la pena di farsi qualche chilometro di Appia per vedere dal vivo questo musicista che la stampa americana ha descritto come una sorta di nuovo

uomo rinascimentale, intelligente e curioso, bizzarro e raffinato, appassionato cantore delle piccole storie dell'America suburbana come del fascino esotico della musica sudamericana che rimbomba nei locali newyorkesi. I biglietti per il suo concerto sono di tre ordini: 36 mila, 45 mila e 50 mila lire.

Ma prima ancora di arrivare all'appuntamento con Byrne, ci sono altri eventi da segnare in agenda. In rosso, quello di Nusrat Fateh Ali Khan, il più grande cantore sacro pakistano, che si esibirà sabato 5 alla chiesa Valdese in compagnia di un coro gregoriano; l'Islam incontra la Chiesa romana, ma religioni a parte, la voce di Nusrat è da sola uno spettacolo mistico. Domenica 6 al teatro Parioli, chi ama la musica strumentale potrà apprezzare il pianista americano George Winston, garbato esploratore dei territori «rural folk», tra il blues, la musica melodica e il «sound» di New Orleans. Altri appuntamenti d'eccezione: Beck, mercoledì 9 al Circolo degli Artisti, volto nuovo dell'ultima generazione post-grunge americana, che molti definiscono come una sorta di «Bob Dylan dell'era hip hop»; i Blur, la band che ha ridato fiato al pop britannico riportandolo alle atmosfere adolescenziali dei primi anni '80, in concerto l'11 novembre al Palladium; e l'apocalisse rap



Il cantante Elton John

che si riverserà il 18 novembre sul Palaghiaccio, con l'arrivo dei Public Enemy in compagnia di Ice T. Attesissimo, il 22 e 23 al Palaeur, ci sarà Elton John; reduce da un trionfale tour americano con Billy Joel, sta spopolando nelle classifiche Usa con le canzoni di *Re Leon*, della Disney (i biglietti per vederlo costano 40, 60 e 80 mila li-

re!). E per finire, un po' di appuntamenti in rapida sequenza: Peter Hammill il 20 novembre al Palladium, i Misty in Roots il 23 ancora al Palladium, i Gipsy King il 5 dicembre al Palaeur, i Fleetwood Mac il 12 dicembre al Palaghiaccio, Gino Paoli il 27 dicembre al Sistina, e Luca Barbarossa il 10 gennaio al Teatro Olimpico.



Lo scultore Emilio Greco

ARTE. Nella sala Manzù fino al 27 novembre

**Le donne di Emilio Greco
in mostra ad Aprilia**

ANNA POZZI

■ APRILIA. Saranno in mostra fino al 27 novembre nella sala Manzù della biblioteca comunale di Aprilia quaranta opere di Emilio Greco, uno tra i più grandi artisti italiani viventi. «Questo è il più grande disegnatore che abbia l'Europa», commentò Pablo Picasso davanti ad un disegno di Greco esposto a Parigi. Ed oggi, disegni, incisioni e sculture del maestro riempiono la luminosa sala Manzù di Aprilia, completamente dedicata al suo genio. Le sue donne, assolute protagoniste dei disegni esposti, alle volte solo accennate con la china, esplodono dalle tavole con la serenità e il sentimento di gioia e di dolore che l'artista vuole raffigurare.

«Le donne sono tutto. È la cosa più bella che l'uomo possa incontrare. La donna è l'ispirazione, la bellezza. Tutto». Ha commentato Emilio Greco che, all'insaputa di molti, venerdì scorso ha voluto fare visita alla cittadina pontina che ospita le sue opere. Emozionato,

come un novello artista, ha fatto il giro della sala per osservare, se pur fuggacemente, i disegni esposti. Tra questi, ricorrenti sono i ritratti di donna, sempre espressione di alti sentimenti, anche quando il soggetto è colto, pensoso, sulla spiaggia. La spiaggia è quella di Sabaudia, che anche per Greco è stata grande fonte di ispirazione. «È stata la mia asma allergica, di cui soffrivo anche da giovane, che mi ha portato a Sabaudia. Avevo bisogno del mare e appena arrivato sulla costa pontina ho avuto un sussulto. È stata una folgorazione improvvisa. Sono rimasto affascinato da questo meraviglioso spettacolo della natura, dalla sua spiaggia, dalle sue dune. Mi sono fatto costruire una casa davanti al mare e da quel momento, appena ho avuto un minuto libero, come a Sabaudia. Qui mi capitava di incontrare Moravia, che, come me, da questo paesaggio traeva ispirazione per le sue opere».

Greco non disdegna di raccontare i legami che lui, catanese di nascita, ha con questa terra. E così Sabaudia, dove è in fase di allestimento un museo permanente dedicato al maestro, non dimenticherà un suo grande ospite. Ma altre cittadine possiedono segni indelebili del passaggio del maestro. Prima tra tutte Colodi, per la quale Emilio Greco ha realizzato il suggestivo monumento in bronzo dedicato a Pinocchio; o Orvieto, con le imponenti porte del Duomo nate dalle mani di Greco. Nella basilica di San Pietro a Roma è poi esposto il monumento che ritrae papa Giovanni XXIII.

A Greco, che, tra l'altro, è stato insignito con il «Gran premio della scultura» alla biennale di Venezia nel 1956 e dal premio dell'Accademia dei Lincei, la città di Hakone ha dedicato un museo all'aria aperta di quasi 20 mila metri quadrati, chiamato «Greco garden». Inoltre, un'intera sala dell'«Ermitage» di Leningrado ospita permanentemente le opere scultoree e

grafiche del grande maestro. Un denso ricordo rimarrà anche ad Aprilia, che, oltre a dedicare una mostra temporanea ad Emilio Greco, ha fatto realizzare un apposito catalogo, nel quale sono raccolte tutte le opere esposte e commenti di famosi critici, e che in apertura porta una dedica dell'artista: «M'è molto gradita l'occasione d'esprire un gruppo di mie opere grafiche nella città dal nome meravigliosamente augurale e di questo esprimo il mio ringraziamento al consiglio comunale di Aprilia». E Greco ha promesso di fare ritorno ad Aprilia, dove, tra l'altro, sempre venerdì, ha tenuto a battesimo un nuovo laboratorio d'arte nato per volere dell'amministrazione comunale e grazie alla disponibilità di un altro maestro, Brando, e messo a completa disposizione dei giovani della città.

**CENTRO INTERNAZIONALE
EUGENIO MONTALE**

**GIOVEDÌ 3 E VENERDÌ 4 NOVEMBRE
ALLE ORE 17,30 PRESSO IL CANOVACCIO**
(Studio del Canova) Via delle Colonnelle, 27

**IL CENTRO INTERNAZIONALE
EUGENIO MONTALE PRESENTA
IL SEMINARIO A CURA DI MARCO GUZZI**

**MARIO LUZI:
"CELESTE E TERRESTRE È LA PAROLA"**

Introduce e presenta **MARIA LUISA SPAZIANI**

Interventi di:
**Marco Guzzi, Davide Bracaglia
e Roberto Mussapi**

**Secondo giorno: Giancarlo Quiriconi, Maurizio
Ciampa e Giorgio Mazzanti**

TRASLOCHI TRASPORTI FACCHINAGGIO



**MOVIMENTAZIONI MACCHINARI
LAVAGGIO MOQUETTES MACCHINARI PULIZIE**

PREVENTIVI GRATUITI

VIALE ARRIGO BOITO, 96/98 - ROMA TEL. 8606471 - FAX 8606557

MAZZARELLA & FIGLI

TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

V.le Medaglie d'Oro, 108/d
Via Tolomaide, 16-18
Via Elio Donato, 12

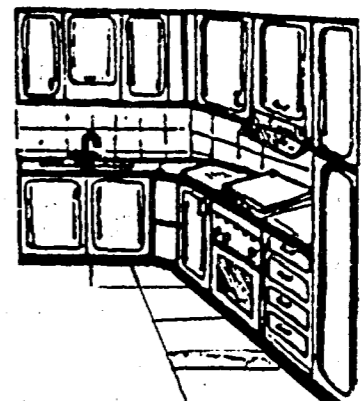
Tel. 39.73.68.34
39.73.35.16
37.23.556

**ARREDAMENTI
CUCINE E BAGNI**



UNA CUCINA DA VIVERE

**Arredamenti personalizzati
Preventivi a domicilio**



**VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%
ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA DOPO 3 MESI**